

Centinaia i varesini oggi a Roma a manifestare per una politica sul lavoro, fisco e pensioni che rispetti la persona



La folta rappresentanza della Cgil varesina oggi a Roma

ROMA, 9 febbraio 2019- E' appena conclusa la **manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil, con lo slogan 'Futuro al lavoro'**, a Roma, per sostenere la proposte unitarie su crescita, sviluppo, lavoro, pensioni e fisco e chiedere al governo di aprire un confronto di merito e cambiare la politica economica, ascoltando i sindacati. Il corteo è partito da piazza della Repubblica a Roma e arriverà in piazza San Giovanni lì dal palco, intorno a mezzogiorno sono intervenuti i segretari generali di **Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo.**



Giorgio Maran, Delilah Capasso e Jacopo Zocchi (foto FB)

Decine di pullman sono partiti anche dalla provincia di Varese, confermando ancora una volta la straordinaria mobilità e partecipazione dei sindacati provinciali.

«Ancora una volta abbiamo dimostrato che i sindacati, gli iscritti e la gente più in generale, al cospetto di situazioni oramai insostenibili si muove. E queste centinaia di persone giunte da Varese e provincia ne sono la fedele testimonianza», così **Umberto Colombo segretario generale provinciale della Cgil Varese.**

“Non siamo contro il Governo ma gli chiediamo di convocarci o la mobilitazione proseguirà”. Così il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, da piazza San Giovanni per la manifestazione unitaria ‘il futuro a lavoro’. “Con l’unità faremo stare zitti coloro che non vedono che c’è un Paese che deve crescere”, ha detto Barbagallo chiudendo gli interventi dal palco.



Foto ANSA/CLAUDIO PERI

“Il governo esca dalla realtà virtuale e si cali nel mondo reale, del lavoro” dice la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, dal corteo della manifestazione unitaria sostenendo che “il governo deve cambiare la linea economica. L’Italia è ad un passo dalla recessione economica. Il governo deve cambiare assolutamente rotta. Si confronti finalmente con i sindacati, perché dopo tanti anni di sacrifici degli italiani, non possiamo permetterci che il Paese torni a decrescere. Nessuno da solo riesce a risolvere problemi così complessi”. L’Italia è già in recessione tecnica, crolla la produzione industriale, sale lo spread. I dati dell’economia sono negativi. Bisogna mettere in atto politiche per lo sviluppo e la crescita. Il blocco delle infrastrutture sta provocando danni che rischiano di essere irreparabili per il Paese, bisogna da subito sbloccare i cantieri, che attiverrebbero 400 mila posti di lavoro. Il governo deve cambiare marcia”, insiste Furlan. Rispetto alla previsione del governo su una crescita del 1% del Pil nel 2019, la leader della Cisl rimarca che “non basta scrivere gli obiettivi, bisogna anche raggiungerli”. **Sulla stessa linea anche il sindacato della Cgil Maurizio Landini.** “È meglio che il governo torni indietro perché altrimenti va a sbattere”.



GLI SLOGAN. Tanti gli striscioni e gli slogan che accompagnano il corteo della manifestazione. **‘Meno stati sui social, più stato sociale’** è uno dei tanti che campeggia. **“Giù le mani dalle nostre pensioni”**, **“Subito una legge per la non autosufficienza”**, **“Non siamo il vostro bancomat”**, **“C’è solo una razza quella umana”**, recitano altri cartelli. A sventolare sono anche le tante bandiere dei sindacati confederali e delle diverse categorie, accompagnate dai palloncini rossi della Cgil, verdi della Cisl e blu della Uil. Non mancano la musica e i cori, come **“È ora di cambiare”**. È una manifestazione colorata, partecipata e democratica, sottolineano gli stessi organizzatori.



Il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo (s), della Cisl Anna Maria Furlan e della Cgil Maurizio Landini
(ANSA/GIUSEPPE LAMI)

INDUSTRIALI AL CORTEO. Partecipano alla manifestazione di Cgil Cisl e Uil perchè – sottolineano **“siamo tutti insieme, siamo tutti preoccupati allo stesso modo”**. La protesta, e la decisione di aderire alla manifestazione dei sindacati parte da Confindustria Romagna dove è forte la preoccupazione per lo stop alle trivelle inserito dal Governo nel Dl Semplificazioni. Gli imprenditori arrivati da **Ravenna** per sfilare in corteo sono una trentina, altri arrivano dalla **Basilicata**, da aziende del settore dell’Oil & Gas. Hanno portato un manifesto: “Investiamo nel gas naturale italiano, meno inquinamento, meno spesa, più lavoro. Sì al gas naturale italiano” Sono accanto ai sindacati, sottolineano – a parlare è Ermanno Bellettini, responsabile delle risorse umane della Rosetti Marino – perchè “se non c’è crescita non c’è lavoro, e se soffrono i lavoratori soffrono anche le imprese. Siamo insieme, siamo tutti preoccupati”. E sul nodo trivelle: “Non capiamo perchè c’è questo accanimento contro questo settore”.